



NUMERO 11

FEBBRAIO 2008

NUOVE RISORSE

MENSILE DI INFORMAZIONE E CULTURA

A PROPOSITO DI CAMBIAMENTI

Notizie di rilievo:

Da febbraio 2008 ogni giovedì dalle 10 alle 12 la Biblioteca sarà aperta al pubblico per consultazione e prestito.

Se è pur vero che ci sono momenti e occasioni nella vita di ognuno che portano a compiere scelte che determinano cambiamenti, anche radicali, sia nella sfera personale sia in quella professionale, il più delle volte il cambiamento deriva dal modo con il quale affrontiamo la vita ogni giorno. Possiamo scegliere di cambiare perché non ne possiamo più di una determinata situazione oppure perché vogliamo costruire qualcosa di nuovo, più consono alla nostra persona, che negli anni e con il continuo processo di crescita è costantemente in mutamento.

La domanda da porci è, a mio parere, se siamo i reali protagonisti della nostra storia o se la subiamo in maniera passiva, facendoci travolgere dagli eventi che ci capitano e cercando in ogni modo di evitare ogni occasione di crescita. Perché il cambiamento è crescita, è partire dalla constatazione che nulla rimane invariato e che il futuro ce lo costruiamo ogni giorno.

Sento da più parti dire “quando mi sarò laureato” oppure “quando avrò un lavoro” o anche “quando i miei figli saranno grandi” o altre affermazioni analoghe. E mi chiedo se non ci nascondiamo dietro a queste espressioni per non decidere, per non prendere tra le mani la nostra vita e scegliere quello che è il meglio per noi.

Gli eventi non sono esterni a noi, li determiniamo con il nostro vissuto, ma forse occorre anche rendersi conto che ci sono variabili che non possiamo controllare – come le malattie o i lutti – che interagiscono con la nostra storia e necessariamente determinano dei cambiamenti.

Dostoevskij affermava che “occorre amare la vita più del suo stesso significato” ed amare significa vivere fino in fondo. Amare sé stessi, in primo luogo, il proprio lavoro, le persone care, i luoghi nei quali viviamo.

Anche Nuove Risorse è in continua evoluzione, perché è una realtà viva fatta dagli uomini e dalle donne che vi lavorano e che sono essi stessi in continuo cambiamento.

Sono passati due anni dalla costituzione di questa impresa cooperativa e di strada ne è stata fatta tanta, ma ancor più

ne dovremo fare. Mentre scrivo mi scorrono davanti agli occhi le immagini di questi anni e tutto quello che è successo, le persone, i timori, le soddisfazioni, la gioia di vedere un posto crescere e riempirsi di gente: il doposcuola, le lezioni, le conferenze, i corsi ed ora la Biblioteca!

Ringrazio tutti coloro che in questi due anni mi sono stati accanto e mi hanno aiutato, consigliandomi, spronandomi e facendomi riflettere sugli errori e sulla necessità talora di correggere il tiro. E che mi hanno indotto ad un costante cambiamento.

Buon compleanno, Nuove Risorse!!

Il Presidente

Anna Bonalumi

Sommario:

La parola al presidente 1

*Leone e Scintilla–
Di Paolo Triulzi* 5/5 2

*L'educazione sconfigge
l'emarginazione
Di Dimitra Gantzia* 3

Varie 4



C'era una volta... "un Re!", diranno i miei piccoli lettori. No, ragazzi: per una volta sarà una Regina. Scintilla, era il suo nome. Ella regnava insieme al suo Re sul reame della Terra, cioè una palletta di fango e acqua (più acqua che fango) spersa nell'universo. I popoli della Terra erano molto diversi fra di loro, ma alla fine il marito di Scintilla, Re Bellotto, era riuscito a riunirli tutti in un unico regno. Scintilla e Bellotto avevano quattro figlioli: Carletto, Ferruccio, Scalmana e Leone. Quando Re Bellotto morì, le cose si misero male per Scintilla perché era una strega e i ministri di corte non volevano lasciarla comandare. Maurilio, soprattutto, il Ministro del Buon Sonno, convinse tutti che se avessero voluto dormire tranquilli bisognava fare Re il giovane Carletto. Maurilio aveva acquisito un grande potere da quando decideva personalmente cosa far vedere in televisione, così la gente votò Carletto. Scintilla sparì dalla circolazione e si portò via il suo figlio più piccolo. Il resto della storia lo conosciamo di già.

L'Arciere aprì il pacchettino di carta stagnola. Dentro c'era del mangime. "Butta, butta", lo incitò il pesce. L'Arciere versò la polvere nell'acqua e poi ci lasciò cadere anche la carta stagnola. "Sulla stagnola c'è una mappa", spiegò l'Arciere a Scalmana. "E il cibo?", chiese lei. "Skriabin pensa meglio a stomaco pieno!". "Di Scintilla ci si può sempre fidare!", disse il pesce dopo aver letto la mappa. "Siamo a cavallo!", esclamò l'Arciere. "Piano ragazzi", fece Biribao, "non vendiamo la pelle dell'orso prima di averlo... insomma non vendiamo la pelle dell'orso, d'accordo?". "Si può sapere di cosa state parlando?", gridò la Principessa. "Ti spieghiamo tutto mentre si va a trovare il vecchio Maurilio!". "Non capisco", sospirò Scalmana. "Vedrai che scherzetto che gli faremo!", rise Biribao, poi, ripescò la mappa dalla boccia del pesce e iniziò a studiarla.

A Palazzo, in salotto, c'era Uccio che stava riempiendo pagine d'appunti su come sarebbe dovuta essere la sua televisione. Naturalmente ci avrebbe messo solo i film che piacevano a lui e la gente doveva darsi sempre del Voi. Carletto invece si stava annoiando a guardare in TV tutta quella roba sulla festa della Libertà. Proprio lui: che non era libero neanche di cambiare sofà, per esempio. Allora si alzò per uscire in terrazzo, ma appena scostate le tende esclamò: "E il dirigibile!?".

Sulla Luna, faccia chiara, la notizia della partenza di Re Uccio si era diffusa in un baleno. Nessuno sapeva, sulle prime, quanto sarebbe stato via ma presto un'altra voce si sparse fra il popolo della Luna. "Dicono che il Re non torna", si mormorava fra i sudditi di Uccio. "Ma chi te l'ha detto?", chiedeva uno. "Io l'ho sentito dire al bar di Leone". "Se l'ha detto Leone allora dev'essere vero!".

Scintilla era partita dalla Terra, anni prima, e si era nascosta per un po' sul lato oscuro della Luna. Viveva con Leone e Skriabin, che era il vecchio consigliere di Re Bellotto. Pesce e Regina avevano creduto che dopo aver stabilito la pace fra i popoli della Terra si sarebbe potuto dar loro la Vera Libertà. Maurilio però non la pensava così, il suo motto era: "La vera libertà è libertà di cambiare canale!". Inutile dirvi che Scintilla, Leone e Skriabin progettavano di scacciare Maurilio. Scintilla intanto, con i suoi poteri, spiava la vita al palazzo di Carletto attraverso gli occhi della vecchia serva-Nonna.

Una volta che il dirigibile lasciò Skriabin e Biribao in cima alla Torre della Televisione, l'Arciere e la Principessa lo diressero alla volta della Luna. "Procediamo", disse Skriabin. Biribao si mise la boccia d'acqua in equilibrio sul naso, saltò sul monociclo e iniziò a pedalare. Ogni volta che incontravano una guardia Skriabin gridava -**Viva Maurilio, Viva la festa della Libertà** - e immediatamente tutti smettevano di fare la guardia e battevano forte le mani all'orso equilibrista. Intanto Biribao pedalava verso la stanza da dove partivano tutti i programmi TV. La ruota del monociclo infatti nascondeva un dvd fatto da loro e i due avevano intenzione di mandarlo in onda proprio quel giorno.

Uccio, che non trovava più il suo dirigibile, decise di fare una telefonata sulla Luna. Appena prese la linea, però, qualcuno gli fece una pernacchia.

Maurilio, raggiunta la Torre della Televisione, la trovò circondata da una folla di gente così immensa che sembrava un mare e minacciava di buttarla giù come un birillo. "Ma che fate? State buoni... buoni!", gridò e corse nel primo bar per vedere cosa c'era alla televisione in quel momento. Gran sorpresa: si vide lui, se stesso, Maurilio, lì in TV a fare versacci e dire "La Libertà ah ah ah, La Libertà ma chi ce l'ha?". Il Primo Ministro capì quasi subito cos'era successo perché la voce che parlava non era la sua ma quella di Skriabin e lui la riconobbe subito.

Quando la Torre della Televisione cadde, i primi ad uscirne furono Biribao e Skriabin. L'Orsacchiotto teneva in equilibrio sul naso la boccia d'acqua del Pesce Piccolo e intanto pedalava sul suo monociclo e faceva il giocoliere con tre mandarini. Appena la gente lo vide, si misero tutti ad applaudire.

Si misero tutti ad applaudire anche sulla Luna, quando arrivò il dirigibile di Uccio, ma solo quando si aprì il portellone e si vide che Uccio non c'era. Tutti riconobbero invece l'Arciere insieme ad una ragazza in pigiama e pantofole che doveva essere la sua fidanzata.

Leone chiese a Scintilla: "Mamma vuoi tornare a fare la regina ora?". Scintilla lo baciò sulla fronte e fece di no con la testa.

Sulla Terra, finalmente, Carletto uscì di casa per andare a comprarsi un nuovo sofà.

(5/5)



L'EDUCAZIONE SCONFIGGE L'EMARGINAZIONE

La scuola italiana, e soprattutto la scuola dell'obbligo, ha dovuto in questi ultimi anni confrontarsi con dei problemi nuovi, derivanti dalle caratteristiche insite in una società multiculturale: la presenza di alunni stranieri di diversa lingua e cultura. Problema non da poco per una scuola, come quella italiana, nata e vissuta a lungo in una situazione di quasi esclusiva monocultura e quindi organizzativamente non attrezzata per l'inserimento di alunni appartenenti ad altre realtà culturali. Questa nuova situazione rendeva necessaria una serie di interventi strutturali, didattici, pedagogici, intesi a garantire alla popolazione immigrata il diritto allo studio e a valorizzare le risorse provenienti dall'apporto di culture diverse.

Una società in cui vivono uomini di etnie, culture e razze diverse deve necessariamente affrontare i problemi relativi alla convivenza e proporre ad essi delle soluzioni. Per superare le difficoltà conseguenti ai fenomeni dell'esclusione sociale, del razzismo, dell'etnocentrismo dobbiamo imparare a conoscere ciò che ci appare diverso, incontrare l'altro per evitare che dalla distanza nasca l'ostilità.

Il superamento dell'individualismo e degli egoismi, la lotta al razzismo e alle disuguaglianze devono essere gli obiettivi principali di una società multiculturale. E' importante garantire a tutte le persone, che vivono e lavorano in un territorio, pari opportunità, sociali e culturali e quindi è fondamentale prevenire situazioni di emarginazione, frammentazione e ghettizzazione, che minacciano l'equilibrio e la coesione sociale.

In questo scenario il ruolo della scuola è fondamentale, in quanto l'istruzione si configura come un diritto sociale garantito a tutti, anche agli irregolari. La scuola è il canale principale di integrazione per i minori stranieri; crea occasioni importanti di interazione e di scambio; è un luogo privilegiato per la trasmissione e la costruzione di modelli culturali, è un ambito importante di incontro-confronto con l'altro. E' qui che gli alunni sperimentano la partecipazione ad una nuova comunità, è qui che nasce la possibilità di conoscere ed apprezzare i propri coetanei stranieri, di superare e prevenire la discriminazione.

L'obiettivo della scuola è quello di suscitare nei ragazzi il desiderio e la bellezza di relazionarsi con altri con fiducia e apertura. Andare oltre il timore delle categorie e dei pregiudizi per riconoscere l'altro come persona unica e preziosa. Questo contribuirà alla sua innovazione e al suo collegamento con i cambiamenti che si verificano durante questa fase della crisi sociale che stiamo percorrendo.

Dimitra Gantzia

CAMPAGNA UN LIBRO PER UNO

Per l'apertura della Biblioteca di Quartiere cerchiamo libri classici per adulti e ragazzi, racconti, poesie, testi di storia locale.

E' possibile partecipare alla campagna anche con un contributo in denaro

c/c n° 30348 intestato a Nuove Risorse onlus —BPM Milano agenzia 6

CAB 01606 ABI 5584

CONTRIBUTI RICEVUTI A FEBBRAIO

Da privati cittadini: donazioni di libri

Da privati cittadini 150,00 €

I contributi saranno utilizzati per l'acquisto di libri e altre scaffalature.



**MENSILE DI
INFORMAZIONE E
CULTURA**

Sede legale: via A. Mosca, 23 Milano
Sede operativa : Piazza G. Monti 9 Milano

Il massimo segno dell'intelligenza è il dubbio

F. Mauriac

Tel. 0289059588

Fax: 024562124

Cell. 3496765028

E-mail: nuoverisorsecoop@yahoo.it

Sito: www.nuoverisorsecoop.org

**NUOVE RISORSE OFFRE SERVIZIO DI TUTORING E SUPPORTO SCOLASTICO
PER STUDENTI DI SCUOLE MEDIE E SUPERIORI
PRESSO LA SEDE DI PIAZZA G. MONTI E A DOMICILIO.
PER INFORMAZIONI TELEFONARE DALLE 10 ALLE 17 AI NUMERI
0289059588—3496765028**

GENTE DI PERIFERIA

**Conferenza a cura della dott.a Anna Bonalumi
(storica — presidente della Cooperativa Nuove Risorse)**

Venerdì 28 marzo alle ore 21

Presso la sede di Nuove Risorse

Seguirà buffet



Esseaeffe s.r.l

Agenzia Milano Baggio—via Gianella, 21 - Milano